

1962

In Viale Europa, prima di procedere alla perforazione del Pozzo, si effettuarono indagini da parte del " raddomante " Questi era il cognato del sig. BERTONE di NOVARA (ditta specializzata alla perforazione dei pozzi.)

In un primo momento ci si credeva che il sig. Bertone fosse un pseudo raddomante, ma poi i fatti smentirono questa impressione.

Si voleva aprire il pozzo sulla Provinciale di Via EUROPA al di qua della strada, cioè verso il paese in modo da evitare gli attraversamenti della strada.

Ma il raddomante non riusciva a localizzare con la sua " bacchettina di salice " ripiegata , e tenuta fra i pugni rivolti in alto, segni di esistenza. Lo stesso piano piano spostò le sue ricerche al di là della strada, verso oriente, cercando di avvicinarsi sempre più verso la direzione centrale del paese, ma andando sempre più all'esterno. Ad un certo punto lo scrivente, vide il vecchietto BERTONE, impallidire, piegare le ginocchia, quasi per inginocchiarsi, mentre sulla fronte spuntavano segni di sudore. La prima impressione fu quella di un suo malore improvviso, poi si capì che ciò era dipeso dall'aver individuato l'acqua nella profondità ai suoi piedi.

Il " bacchettino di salice " aveva compiuto un'improvvisa giravolta verso il basso.

Ma mano che il vecchio si spostava in posizioni ottimali di presenza acquifera del sottosuolo, la bacchetta agiva allo stesso modo, ed il vecchio impallidendo si mostrava stanco e sfibrato.

Segnò al sottoscritto incredulo la posizione da perforare che risultò esse quasi a cavallo di due proprietà. (Una delle quali era di proprietà Parrocchiale). Per cercare di accelerare la perforazione si segnò il punto e si iniziarono le pratiche per la proprietà accondiscendendo il Parroco don Mario SCULATTI ad una cessione forfettaria e a poco valore.

Tutti i dubbi furono dispersi quando ,dopo iniziati i lavori e circa 30/40 gg. dopo la ditta BERTONE (con il raddomante a fianco) riusciva a far sgorgare un flusso notevole di acqua pura valutata sui 20/25 litri al sec.

Ma dagli occhi del tecnico perforatore e raddomante, sprizzò in quell'attimo un brillio di gioia che lo ripagò dallo sforzo compiuto, anche fisicamente, e portò a noi increduli, a quel momento, la fiducia anche nei tipi di ricerca tradizionali.

1977

Ogni cortile un tempo aveva il suo pozzo privato per soddisfare alle esigenze delle famiglie abitanti e dei massari per l'uso che ne facevano per l'allevamento del bestiame da tiro e da latte ;

La situazione duro fino all'anno 1930/1931, cioè fino alla costruzione dell'acquedotto comunale. Scelta che fu fatta in base alle disposizioni per l'igiene e la sanità e soprattutto per l'espandersi delle costruzioni famigliari (ville e villette)

Gli antichi pozzi che si ricordano sono :

- I°) Pozzo PIAZZA MARTIRI LIBERTA' - a ridosso del fabbricato Colombo-alimentari - di cui esiste foto
- 2°) POZZO del MARNAEN - in Via Roma (per S. Carlo) ritenuto pubblico dalla popolazione perché in uso ai massari (vedere causa NEGRONI PRATI - AUTORITA' COMUNALI 1870/75)
- 3°) POZZO del CORTILE TERZAGHI - nell'ex Municipio a ridosso al portone di passaggio sul lato a nord, subito dopo l'entrata al portone.
- 4°) POZZO della CASCINAZZA - In via Toti
- 5°) POZZO di CASA MOCCHETTI - In via Mazzini -ang.V.Giorgetti (ritenuto forse pubblico)
- 6°)POZZO VANETTI - ex Cortile " Borghi " di Via Cavour
- 7°) POZZO di CASA BENNATI - nell'ex Obbedienzaeria
- 8°) POZZO degli SCANDROGLIO - pure in Vicolo Bennati
- 9°) POZZO dello STALLAZZO - in Vicolo Cadorna
- 10°) POZZO di CASCINA " Magneta " -in Via Mazzini
- 11°) POZZO di PIAZZA - Case vecchie V. Cavallotti
- 12°) POZZO di case BOSETTI - Via Dante
- 13°) POZZO della CURI NOVA - Via Dante
- 14°) POZZO di Via GARIBALDI - Via ?
- 15°) POZZO dei PIGNI - Via Canton Lombardo
- 16°) POZZO dei MILLEFANTI - " " Sotto
- 17°) POZZO dei MIOTTI - " " Lombardo

18°) POZZO di Case TERZAGHI - divenute poi ASILO INFANTILE
in Via Cavour

19°) POZZO del MULINO PONTI e 20° POZZO della STAZIONE F.N.M.

La quasi totalità dei pozzi fu chiusa quindi nel 1931
salvo quello del MARNAEN ritenuto potabile forse a furor
di popolo per la freschezza delle acque. Poi andò man mano
in disuso.

Altri furono usati per il bestiame, ma per disposizioni
si dovettero abbandonare.

Rimase in funzione quello del MULINO PONTI fino al 1960
poichè il caseggiato non era collegato con il paese, così
pure quella della Stazione delle F.N. M. che smise verso
il 1956 (quando il pozzo franò) e si dovette fare l'allac-
ciamento con l'acquedotto.